il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

PIOVANI «LA ROMA? IL MIO ISTINTO DI APPARTENENZA»

Cristofori Pag 10-11

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 201 Lunedì 22 luglio 2024

La Roma ovunque Migliaia di persone si sono riversate in serata per le vie del Centro: dall'Aracoeli a via Uffici del Vicario, passando per Testaccio, la città ha celebrato il 22 luglio sublimata dai suoi colori e da una passione che non conosce limiti e confini

Pastore-Carloni-Latini Pag 2-3

QUATTRO LETTERE UN AMORE

FESTA DI POPOLO
CUORI ALL'UNISONO

Fabrizio Pastore

Impossibile spiegare i sentimenti. Ci hanno provato artisti di ogni epoca e genere. Ma chi ammira le loro opere può soltanto interpretare. Forse per questo la Roma è uno di quegli amori che bisogna vivere.

Pag 2

MERCATO
TESORO CALAFIORI

L'Incasso extra Il Basilea deve circa 8 milioni alla Roma

Fidanza Pag 5

DAL CAMPO
OGGI L'AMICHEVOLE COL KOSICE PROBLEMA IN ATTACCO PER DDR

Questa sera alle 19.30 la sfida con il club slovacco
Mercoledì Dybala e i nazionali italiani a Trigoria

Paielli Pag 5

UNDER 19
L'ITALIA VA KO CON L'UCRAINA

Sconfitta per gli Azzurrini (2-3) che però sono già in semifinale

Tambara Pag 8

9 771824 503008 40721

LA ROMA OVUNQUE

97 ANNI E SEI ANCORA BELLISSIMA

La festa Migliaia di persone in piazza a celebrare il 22 luglio Dall'Aracoeli cori e bandiere hanno acceso il Centro storico

Fabrizio Pastore e Sergio Carloni

Impossibile spiegare i sentimenti. Ci hanno provato artisti di ogni epoca e genere. Ma chi ammira le loro opere può soltanto interpretare. Forse per questo la Roma è uno di quegli amori che bisogna vivere. Tutti i giorni, tutto il giorno, come richiede ogni amore puro. Non c'è afa che tenga. O vacanze, o mare, o traffico. Calendari e orologi diventano orpelli, le distanze si annullano. Non c'è posto per la geografia delle scuse, semplicemente perché non trova posto alcuna scusa. L'unica vera corsa è alla presenza, in un modo e in un mondo che appaiono capovolti soltanto agli scettici e agli agnostici, a quelli che «in fondo è solo un gioco», agli architetti delle scale di valori che «chi te la fa fare», ai professori di etica che «voi siete matti». Ma se chi ha elogiato la follia veniva da Rotterdam, pensa quanto può volare chi Rotterdam l'ha portata ripetutamente sulla terra...

La sera che porta al 22 luglio 2024 si colloca nel solco delle altre. Eppure tanto è uguale, quanto diversa. Un rito laico che si ripete variando percorsi e persone. Incrocio di generazioni. Figli a cavallo di padri a braccetto con nonni. Amici che condividono spazi, respiri, passione. Fidanzati e sposi che sublimano la propria unione in quella di popolo. Tre ore prima della mezzanotte il piazzale antistante la scalinata del Campidoglio già straripa di gente. I cori arrivano ben oltre l'Aracoeli e scuotono il cielo stesso. Bandiere e torce lo illuminano. Non serve nemmeno più il tam-tam dei messaggi. Tutti sanno dove e quando è prevista la festa. Si respira nell'aria, dal Centro storico a Testaccio, dove il Roma club di quartiere ha aperto le danze già nel tardo pomeriggio: intonando canzoni romane, cori per la squadra, l'inno, offrendo da mangiare e indirizzando poi i presenti verso Campo Testaccio, dove campeggia uno striscione: «All'ombra dei sette colli vive la nostra passione. Auguri AS Roma, nostro unico amore».

GIÀ DALLA PRIMA SERATA UN'ENORME FOLLA HA RIEMPITO LA ZONA DI PIAZZA VENEZIA

Un tratto relativamente breve di Lungotevere più in là, aumenta la folla. Il giallo e il rosso si staglia sull'Altare della Patria, donando colore al marmo e accendendo la notte. Tre, quattro, cinquemila: impossibile contare i presenti quando parte il corteo verso via del Corso e si dipana per le anguste stradine che da via di Pietra portano verso via Uffici del Vicario, dove tutto è cominciato 97 anni fa. In testa al gruppo ci sono i ragazzi della Curva con uno striscione che è una vera e propria dichiarazione: «Non ho nel sangue nessun desiderio che non sia per te». La maglia dell'eroe del derby Mancini è fra le più gettonate. Non c'è metro di strada che non diventi una piccola fetta di Sud, fra torce e fumogeni, in mano anche ai più piccoli. Ogni età è rappresentata, come si conviene a una festa di popolo.

IL CORTEO È TRANSITATO IN VIA DEL CORSO PRIMA DI CHIUDERE AGLI UFFICI DEL VICARIO. TIFOSI ANCHE A TESTACCIO

La notte del 22 luglio Roma sta sfoderando il suo profilo migliore. Non ha bisogno di trucco. Ancora meno d'inganno. Avvolge anche senza la brezza leggera che generalmente dà respiro all'afa diurna. La notte del 22 luglio è una di quelle notti che questa città regala incantando. Chi è appena rientrato ha sentito la calamita richiamare fuori. «Dai, usciamo. E non per locali. E non per feste. E *chissenefrega* che il week end è finito e si fa tardi e domani c'è da lavorare». Per seguire le sagome dei tetti. Per respirare l'aria estiva. Per farsi rapire dalle lune specchiate. Per immortalare con gli sguardi quelli increduli dei turisti. Da soli o in compagnia. Passeggiando e correndo, cantando e saltando sotto la Storia che osserva placida. Ubriacandosi. Non solo di alcol. Mettendo da parte i veleni e gli stress quotidiani, facendo il pieno di bellezza e arte. Necessario uscire e vivere. Il sentimento, la passione, la città. Roma e la Roma, che poi sono una cosa sola da 97 anni e anche prima.

Ogni tanto ci vuole. È nutrimento per l'anima. ■

A sinistra, i tifosi della Roma durante la celebrazione del 22 luglio. Più in basso: un bambino con addosso una maglia di Gianluca Mancini osserva i festeggiamenti dei sostenitori romanisti. Nell'altra pagina, da sinistra: il messaggio mostrato durante la festa a Testaccio; lo striscione esposto durante il tragitto tra l'Altare della Patria e via degli Uffici del Vicario

LA STORIA SIAMO NOI

A.D. 1927 I 45 giorni che fecero la Roma

Le tappe Il "no" di Foschi alla Lazio Il 22 luglio il primo Ordine del giorno

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

«Si prega di volersi trovare domani alle 21.30 nei locali sociali in Via Uffici del Vicario 35. Sarà presente il Comm. Italo Foschi che prega di non mancare». Questo il messaggio scritto su un bigliettino che, alla vigilia del 22 luglio 1927, era allegato all'invito a partecipare all'Ordine del giorno numero 1. Proprio lì, nel punto dove nella notte si è recato il corteo dei tifosi romanisti, si tenne la prima riunione operativa, durante la quale vennero ratificate le prime nomine. La sede era quella del Roman, una delle tre squadre che fondendosi dettero vita alla squadra che porta il nome, i colori e il simbolo di Roma. Ed è lì che, tradizionalmente, i romanisti concludono il loro colorato e appassionato corteo nella notte tra il 21 e il 22 luglio: una tradizione ormai ben radicata, partecipatissima e un appuntamento fisso dell'estate giallorossa.

La genesi di quanto accaduto il 22 luglio 1927 parte da lontano. Già nell'aprile del 1927 Italo Foschi, l'uomo che dette i natali al nostro sogno, aveva presentato il progetto di Campo Testaccio. All'epoca era ancora presidente della Fortitudo, ma evidentemente aveva già in mente le mosse future. A inizio giugno, tra il 6 e il 7, un altro tassello andò al suo posto: il 6, in Via Tacito, sede della Lazio, il rappresentante della Fortitudo-Pro Roma chiude qualsiasi colloquio con i biancocelesti. Il motivo? La Lazio chiedeva non solo che il nuovo club si facesse carico dei suoi debiti, ma anche che venisse ribattezzato "Lazio-Fortitudo". Inaccettabile. A quel punto Foschi coinvolse il Roman Football Club, che aveva soci ricchi e il giallorosso come colori sociali. A quel punto, anche per evitare eventuali colpi di mano da parte della Lazio, Foschi accelerò le operazioni e il 7 giugno stesso, al numero 16 di Via Forlì, i rappresentanti di Alba-Audace, Fortitudo-Pro Roma e Roman si incontrarono: estromessi i biancocelesti, si decise di procedere alla fondazione della Roma, come riportato anche dai quotidiani dell'8 giugno.

Il 17 luglio, invece, al Motovelodromo Appio la squadra giallorossa disputò la prima partita della sua storia: un'amichevole contro gli ungheresi dell'Ujpest TE, noti anche come UTE. Quel giorno, davanti a un pubblico numerosissimo ed entusiasta, la Roma vinse 2-1 grazie alle reti di Cappa e Heger. Con il primo Ordine del giorno, il 22 luglio, il nostro sogno di una notte di mezza estate prese definitivamente corpo. ■

AL CIVICO 35 DI VIA DEGLI UFFICI DEL VICARIO LA RIUNIONE OPERATIVA DURANTE CUI VENNERO RATIFICATE LE NOMINE

Italo Foschi (terzo da sinistra) con alcuni dei soci fondatori della Roma nel 1927

ROMA-BUENOS AIRES A/R

PAULO SPOSO E ORA CORRE DA DE ROSSI

Dybala Sabato il "sì" a Oriana Sabatini, adesso il volo che lo riporterà a Trigoria. Il futuro è ancora giallorosso

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Vuoi tu, Paulo, vestire ancora a lungo la maglia della Roma? Questa la versione alternativa, più profana forse ma molto importante ai nostri occhi, della domanda a cui presto risponderà Dybala. Un "sì" pesante, anche se non eterno, come nelle intenzioni è quello che la Joya ha pronunciato nella giornata di sabato nella provincia di Buenos Aires. Davanti a oltre 250 invitati, di cui la maggior parte dal mondo della musica e del calcio per quello che in Argentina alcuni hanno definito il "matrimonio dell'anno", Paulo ha celebrato le sue nozze con Oriana Sabatini, sua compagna già da diversi anni. A festeggiare la loro unione, tra gli altri, anche il compagno di squadra Leandro Paredes, fresco vincitore della Copa America con l'Albiceleste e produttore del vino bevuto durante il ricevimento nella splendida tenuta Dok Haras.

OLTRE 250 INVITATI PER LE NOZZE DELLA JOYA, PRESENTE ANCHE LEANDRO PAREDES

Subito il ritorno

Festeggiato il matrimonio, ora è già tempo di pensare al campo e alla stagione, imminente, da preparare con la Roma. Una stagione che, nei piani della società, dovrebbe prevedere il ritorno della squadra ai piani alti del campionato e immersa nella lotta per un posto nella nuova Champions League. Un'ambizione condivisa dal talento argentino, che vuole tornare ad esibirsi su palcosenici simili e a vincere. C'è andato vicino, anzi vicinissimo, due stagioni fa, con il suo gol che aveva portato la Roma in vantaggio nella finale di Budapest, persa poi ai rigori contro il Siviglia, al termine di una gara infinita e condizionata da qualche incertezza del fischietto Taylor.

De Rossi e Dybala sorridono a Trigoria, durante il ritiro; nell'altra pagina: la Joya posa con la nuova prima maglia firmata Adidas AS ROMA VIA GETTY IMAGES. In basso tre scatti con Oriana subito dopo la cerimonia

MERCOLEDÌ DI NUOVO IN CAMPO, CONTINUA IL LAVORO CON DDR A CACCIA DELLA CHAMPIONS

Il dolore di quella sconfitta Paulo non l'ha dimenticato - in un podcast registrato di recente con Oriana ha dichiarato che l'aver perso in quel modo l'Europa League l'ha "ucciso" - e va alla ricerca del riscatto, per lui e per l'intero popolo romanista che, due anni fa di questi tempi - era il 26 luglio del 2022 - si riunì in massa al Colosseo quadrato per accoglierlo. Un riscatto, che va costruito però già adesso. Per questo Dybala già in queste ore ripartirà da Buenos Aires e il suo arrivo a Roma è previsto nella giornata di domani. Mercoledì, poi, si riunirà al resto dei compagni che nel frattempo saranno tornati dalla Slovacchia post-Kosice. Con loro e sotto la guida di De Rossi proseguirà l'avvicinamento all'inizio del campionato, fissato tra 28 giorni all'Unipol Domus di Cagliari, contro la formazione allenata da Nicola.

Joya permanente
Nel frattempo si sono spente le voci intorno al futuro di Dybala, che non ha mai realmente pensato di lasciare la Roma quest'estate. A fine mese scadrà la clausola rescissoria, senza che nessun club abbia presentato ad oggi proposte formali al giocatore, se non qualche interessamente dall'Arabia subito rispedito al mittente. Paulo ha manifestato tempo fa, dopo aver fatto la conoscenza di Ghisolfi, la sua intenzione di rimanere a lungo qui. Desiderio reciproco, ma al momento non è partita nessuna trattativa per il rinnovo. La scadenza, fissata al prossimo 30 giugno, non è comunque un problema, visto che nell'accordo tra le parti è presente una clausola - non tutte le clausole vengono per nuocere - che farà slittare la scadenza al 2026 dopo le prime 8 presenze di Dybala in stagione. Insomma, la Joya è destinata a rimanere qui ancora a lungo. ■

CLAUSOLA IN SCADENZA A FINE MESE, MA DYBALA RESTERÀ E VUOLE PROLUNGARE ANCORA CON LA ROMA

ASSOCALCIATORI
"Panchina della memoria" in ricordo di Melillo

■ Un premio in ricordo di Fabio Melillo. "La panchina della Memoria" è stata consegnata al fratello dell'ex tecnico di Ternana e Roma Under 19, durante un seminario di aggiornamento sul calcio femminile. Sulla targa, una dedica: «Hasta la victoria siempre», ovvero il motto di Melillo.

MERCATO

CALAFIORI GRAN TESORO NON SI MOLLA PER SOULÉ

Le trattative Si tratta con la Juventus Il Basilea non voleva riconoscere l'extra

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

La Roma incasserà circa 8 milioni di euro dall'imminente cessione di Calafiori all'Arsenal. Per quale motivo? Al *Romanista* da un po' di tempo stiamo indagando su quest'eventualità ed effettivamente abbiamo avuto la conferma che ai giallorossi spetta - grazie al contratto di vendita stipulato da Pinto con il Basilea - ancora una percentuale da incassare direttamente dal club svizzero. Torniamo indietro. Era l'agosto del 2022 quando il club giallorosso annunciava la cessione di Calafiori alla squadra svizzera. Il giovane difensore romanista, che al tempo non rientrava nei piani di Mourinho, salutava la Capitale per circa 1.5 milioni di euro ma la Roma si riservò il 40% sulla futura rivendita del calciatore. Nella sessione estiva del calciomercato del 2023 poi lo stesso Basilea cedette Calafiori al Bologna per una cifra attorno ai 4 milioni di euro destinando per l'appunto il 40% di questi 4 milioni nelle casse della Roma. Ma non è tutto, perché anche il Basilea si riservò il 50% sulla futura rivendita del calciatore, che ad oggi sta andando all'Arsenal per circa 50 milioni. Il Basilea pertanto, dalla cessione di Calafiori, non ha guadagnato solamente i 4 milioni della vendita - parte fissa - ma anche il 50% di quello che guadagnerà il Bologna - parte variabile - dalla cessione dell'ex giallorosso. Alla Roma spetta dunque il 40% dell'intero incasso del Basilea che è composto dalla parte fissa (4 milioni) e dalla parte variabile (50% della rivendita). Il 40% della parte fissa il Basilea lo ha già versato nelle casse romaniste - un paio di milioni - e adesso manca la parte variabile che, come dicevamo in precedenza, al netto di commissioni varie e tecnicismi contrattuali, dovrebbe aggirarsi attorno agli 8 milioni di euro. In realtà lo stesso Basilea ha provato a sottrarsi dal pagamento, ma la Roma è riuscita comunque a far valere i propri diritti contrattuali. Pertanto, al momento dell'ufficialità di Calafiori all'Arsenal, il club svizzero dovrà riconoscere l'ultima parte del pagamento alla Roma che, alla fine della fiera, per il suo difensore avrà incassato più di 11 milioni.

In entrata
I circa 8 milioni bonus che incasserà la Roma dalla cessione di Calafiori potrebbero aiutare il mercato in entrata. I giallorossi sono ancora impegnati nel braccio di ferro con la Juventus per Soulé: il club bianconero non scende dalla richiesta di 35 milioni di euro, la Roma è arrivata a 28 più bonus e spera di poter contare sulla volontà del calciatore per chiudere la trattativa a proprio favore senza arrivare alle cifre richieste dalla Juventus. Sul fronte attaccante centrale invece, En Nesyri è prossimo al Fenerbahce, mentre rimangono care e quindi complicate le piste che portano a David e Sorloth. Fronte terzino sinistro la Roma continua a riflettere su Dahl. Forte della volontà del ragazzo Ghisolfi continua a studiare l'offerta giusta da proporre al Djurgårdens nonostante le richieste dalla Premier League e l'offerta da 4 milioni di euro presentata dagli Olandesi del Feyenoord. ■

IL CLUB SVIZZERO DOVRÀ VERSARE CIRCA 8 MILIONI ALLE CASSE GIALLOROSSE IN SEGUITO ALLA CESSIONE DI RICCARDO ALL'ARSENAL

Riccardo Calafiori con l'Italia GETTY IMAGES

IN CAMPO

COL KOSICE TUTTO IN UN GIORNO REBUS PUNTA

A Trigoria Stasera l'amichevole in Slovacchia Mercoledì Dybala e nazionali italiani in gruppo

Tommaso Baldanzi in campo durante l'ultima seduta di allenamento a Trigoria prima della partenza verso Kosice GETTY IMAGES

Lorenzo Paielli

Prosegue senza sosta il lavoro a Trigoria in vista della nuova stagione e dei prossimi impegni estivi. Questa sera alle 19.30, la Roma di De Rossi sarà occupata in Slovacchia contro il Kosice per la seconda sfida amichevole del precampionato. Al termine del match, in nottata, la squadra farà subito ritorno nella Capitale. Domani è previsto un giorno di riposo, concesso dal tecnico alla squadra, mentre mercoledì ci sarà la ripresa degli allenamenti e il ritorno dei nazionali italiani - Pellegrini, Mancini, Cristante ed El Shaarawy - dopo le vacanze post Europeo in Germania. Non solo i nazionali italiani, mercoledì sarà anche il giorno del ritorno in gruppo di Paulo Dybala, fresco di matrimonio con la sua Oriana.

Il debutto della prima maglia

Kosice-Roma sarà un'occasione speciale per i padroni di casa, che inaugureranno il nuovo impianto - completamente esaurito, come annunciato dalla stessa società - la Kosice Football Arena, in una data significativa per tutti i romanisti. Sarà anche il giorno del debutto ufficiale del nuovo home kit dei giallorossi, targato Adidas, per la stagione 2024-25. Questa mattina la partenza della squadra, direzione Slovacchia, poi nel tardo pomeriggio le due squadre scenderanno in campo a 15 anni dall'ultimo e unico doppio confronto in occasione dei play off di Europa League.

Allarme in attacco

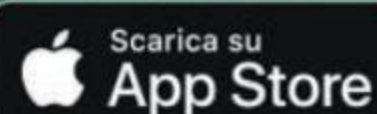
Intanto il gruppo squadra si è allenato anche ieri pomeriggio, diretto da De Rossi e sotto lo sguardo attento del direttore sportivo Florent Ghisolfi, per l'ultima seduta prima dell'amichevole in Slovacchia. Normale lavoro insieme al resto del gruppo per Edoardo Bove, ormai pienamente recuperato dopo i problemi muscolari accusati negli ultimi giorni. Il centrocampista giallorosso sarà dunque a disposizione di De Rossi per la sfida contro il Kosice e partirà con la squadra. Discorso diverso invece per Tammy Abraham, che rimane in forte dubbio fino all'ultimo. Anche nella giornata di ieri l'inglese ha svolto lavoro differenziato. Se l'attaccante non dovesse partire per la Slovacchia, la Roma si ritroverebbe senza centravanti di ruolo della Prima squadra. Complici anche i giorni di congedo di Paulo Dybala, le scelte a disposizione del tecnico giallorosso sarebbero indubbiamente limitate. L'unico calciatore di ruolo a disposizione di Ddr sarebbe eventualmente Alessandro Sugamele: l'attaccante classe 2007, fresco campione d'Italia con la Roma U17 nel corso della stagione 2023-24 ha saputo dimostrare ottime qualità individuali. L'ennesimo ottimo profilo cresciuto nel Settore Giovanile giallorosso. Altra opzione vedrebbe il possibile utilizzo di Solbakken come punta.

ABRAHAM RIMANE IN FORTE DUBBIO. LA PARTITA TRASMESSA IN DIRETTA SU DAZN ALLE 19.30

Dove vedere la sfida

La partita amichevole tra Kosice e Roma, in programma questa sera alle 19.30 alla Kosice Football Arena, sarà trasmessa in diretta streaming su Dazn. ■

Il programma del pre-campionato

Partita	Luogo	Data	Ris./Ora
Roma-Latina	Trigoria	mer 17 lug 24	6-1
Kosice-Roma	Kosice (SLO)	oggi	19.30
Roma-Olympiacos	Rieti	sab 3 ago 24	17
Coventry-Roma	Burton U.T. (ENG)	mar 6 ago 24	18
Everton-Roma	Liverpool (ENG)	sab 10 ago 24	18

In breve

HAJDUK SPALATO

Colpo per Gattuso Ora è ufficiale Rakitic

L'Hajduk Spalato, attraverso un comunicato ufficiale, ha reso noto di aver ingaggiato Ivan Rakitic. Un colpo a centrocampo per il nuovo tecnico Gennaro Gattuso: il calciatore croato arriva dall'Al-Shabab e ha firmato un contratto dalla durata di una stagione.

IN BRASILE

Due palloni, poi rigore Strano caso del Flamengo

Episodio clamoroso nel campionato brasiliano. Nel corso della sfida tra Criciuma e Flamengo, Araujo è stato fermato da Barreto in modo particolare: il calciatore del Criciuma ha infatti calciato un secondo pallone presente erroneamente in campo per impedire all'avversario di calciare. L'arbitro ha ravvisato l'irregolarità e deciso di fischiare un calcio di rigore in favore del Flamengo, poi trasformato da Gabigol.

BAYERN MONACO

Hoeness non si nasconde: «Vorrei Wirtz in squadra»

Il presidente onorario del Bayern Monaco, Uli Hoeness, ha rilasciato delle dichiarazioni sul mercato al sito tedesco Abendzeitung: «Tutti sanno che vorrei vedere Florian Wirtz al Bayern Monaco, sarebbe un acquisto fantastico». Ha aggiunto sui difensori: «De Ligt? Possibile vada via, è olandese come l'allenatore del Manchester United...», ha lasciato intendere il 72enne.

ASTON VILLA

Diaby ai saluti, accordo a un passo con l'Al-Ittihad

Moussa Diaby è pronto a lasciare l'Aston Villa e la Premier League. Dopo un'ottima stagione, l'ala francese ha raggiunto un accordo con l'Al-Ittihad a 23 milioni di euro a stagione con possibili bonus inclusi. Il club inglese chiede 60 milioni, i sauditi puntano a chiudere a 55. L'accordo è vicino.

Battuto Halys a Gstaad Berrettini torna in top 50

Matteo Berrettini torna a vincere e lo fa trionfando in finale all'Atp di Gstaad contro Halys. Il tennista italiano demolisce il francese con un netto 6-3, 6-1 e ottiene il suo nono titolo Atp in carriera. Berrettini porta dunque a casa il secondo torneo stagionale, dopo Marrakech. Questa vittoria permette al tennista di essere proiettato nuovamente nella top 50 del ranking Atp. «Questo è un posto speciale per me. Ogni volta che torno sento sempre più amore ed energia», ha dichiarato al termine del match.

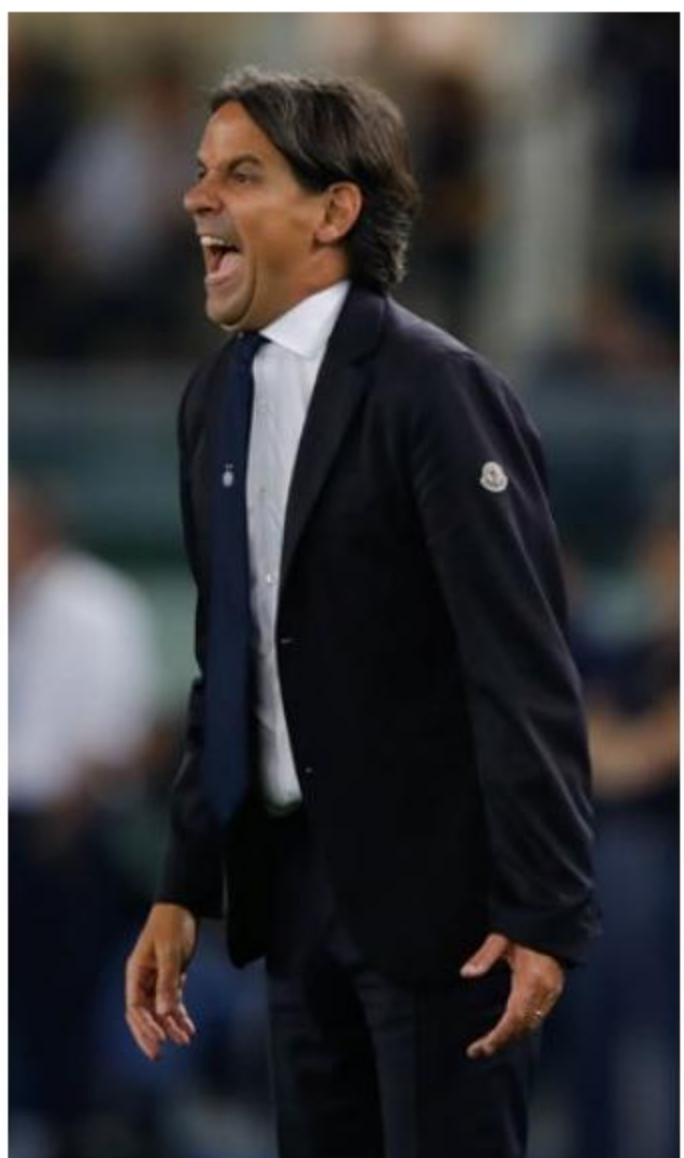
RITIRI ESTIVI

Ok il Verona in amichevole Oggi scende in campo l'Inter

Lorenzo Paielli

Agosto si avvicina e le squadre di Serie A continuano a lavorare incessantemente in vista dell'inizio del campionato. Tanto allenamento, tanti impegni di preparazione per raggiungere una buona condizione atletica. L'Atalanta di Gasperini corre a Zingonia e si prepara al primo vero match amichevole contro l'AZ Alkmaar, che andrà in scena il 27 luglio in Olanda. Italiano guiderà il suo Bologna nell'amichevole contro il Brixen il 24 luglio, mentre la Fiorentina volerà in Inghilterra il 26 luglio per sfidare il Bolton. Il 25 luglio, il Genoa affronterà il Mantova: sarà la seconda sfida contro una squadra di Serie A per la società neopromossa in Serie B. La Juventus è volata in Germania e il 26 luglio affronterà il Norimberga in amichevole. L'Inter di Simone Inzaghi, invece, scende in campo oggi, alle 18.30, contro la Pergolettese. I nerazzurri ospiteranno il club di Serie C ad Appiano Gentile.

I NERAZZURRI SFIDERANNO LA PERGOLETTESE IN CASA AD APPIANO GENTILE. IL 25 LUGLIO IL CAGLIARI AFFRONTA IL COMO

Ieri Lazio e Verona hanno affrontato rispettivamente Triestina e Rovereto in amichevole: il club di Baroni non è andato oltre il pareggio (1-1); vittoria in casa gialloblù, la partita è terminata 7-1 per i padroni di casa. In virtù della prima giornata di campionato, che vedrà il Cagliari aprire il campionato della Roma, i rossoblù se la vedranno col Como di Cesc Fabregas e Andrea Belotti il prossimo 25 luglio. Una sfida che preannuncia un possibile scontro diretto da tener d'occhio anche nel corso della prossima stagione, ormai sempre più alle porte. ■

Simone Inzaghi durante Verona-Inter nella stagione 23-24 GETTY

Romano corre ad abbracciare Corradi dopo il gol del 2-1 GETTY IMAGES

EUROPEI U19

ITALIA SCONFITTA MA SENZA DOLORE

2-3 con l'Ucraina Ampio turnover in vista della semifinale

Eva Tambara

L'Italia Under 19 perde la terza e ultima giornata dei gironi degli Europei, battuta dall'Ucraina per 3-2 all'Inver Park di Larne. Ma è una sconfitta che fa male solo in parte, in quanto gli Azzurrini si erano già guadagnati un posto per le semifinali - ma anche per i Mondiali Under 20 che si terranno in Cile nel 2025 - con un turno di anticipo. Lo aveva preannunciato anche Corradi, e così è stato: ampio turnover per far riposare i titolarissimi in vista dei prossimi impegni. Ma la gara, grazie alla cui vittoria ha trovato la qualificazione anche la squadra avversaria, è stata combattuta fino all'ultimo minuto. Dopo un'iniziale vantaggio degli ucraini, dovuto alla rete di Synchuk che si fionda sul pallone e scavalca Magri, l'Italia non molla. Sono parecchi i duelli, soprattutto a centrocampo.

Al 30' infatti arriva il cartellino giallo per Corradi e, soltanto un minuto dopo, viene ammonito anche Vaschenko. Dalla conseguente punizione battuta da Di Maggio arriva il gol che riporta in pari la partita: Ebone in area effettua un controllo palla perfetto e trova la porta. Al termine dell'intervallo entra il giallorosso Mannini, proprio al posto del capitano. Al 51' Romano si rende protagonista. Cambiando posizione da destra a sinistra, dopo uno scambio con Ebone calcia con grande potenza al limite dell'area di rigore e firma la rete del vantaggio, per poi correre ad abbracciare il tecnico.

LA SQUADRA DI CORRADI PERDE MA È GIÀ QUALIFICATA: GIOVEDÌ IL PENULTIMO ATTO CONTRO LA VINCENTE DELLA SFIDA TRA FRANCIA E SPAGNA

Soltanto due minuti più tardi però, c'è un errore di valutazione da parte di Mane che legge male la traiettoria e perde palla. Krevsun trova lo spazio per calciare e concludere l'azione, portando il match sul 2-2. A sancire il trionfo dell'Ucraina è il rigore - ritenuto dubbio da molti - concesso al 74' dopo un fallo di Corradi: per lui doppia ammonizione che fa rimanere gli Azzurrini in dieci. Dal dischetto non sbaglia Polomarenko e l'Ucraina conquista così una semifinale storica. L'Italia guidata da Corradi invece, giocherà la sua giovedì 25 luglio contro la vincitrice tra Francia e Spagna, gara che si disputerà nella giornata di oggi. ■

MERCATO ALTRI

Romagnoli alla Samp. Viti torna all'Empoli

Martina Stella
martina.stella@ilromanista.eu

La Sampdoria ha comunicato di aver acquisito a titolo temporaneo annuale con obbligo di riscatto dal Frosinone Calcio i diritti alle prestazioni sportive del calciatore Simone Romagnoli (nato a Cremona il 9 febbraio 1990). Il difensore si è legato al club blucerchiato fino al 30 giugno 2026. Mattia Viti invece torna all'Empoli. Dopo l'ultima stagione non brillantissima con la maglia del Sassuolo, il difensore di proprietà del Nizza tornerà nuovamente in Toscana. I due club hanno trovato l'accordo per il trasferimento di Viti alla coorte di D'Aversa chiudendo l'operazione in prestito con diritto di riscatto fissato a 6 milioni. Il centrale ha svolto le visite mediche ieri in mattinata.

Romagnoli, difensore del Frosinone GETTY

Nuovo portiere in arrivo invece per il Cagliari. Nelle ultime ore, il club sardo ha chiuso la trattativa per portare in rossoblu Alen Sherri, calciatore di proprietà dell'Egnatia, società della massima serie in Albania. Un'operazione da 300mila euro più il 10% sulla futura rivendita che spetterà al club albanese. Sherri è atteso a Cagliari nella giornata di oggi poi le visite mediche e la firma sul contratto triennale. Nelle gerarchie partirà alle spalle di Scuffet. Infine Arthur è destinato a lasciare nuovamente la Juventus. Tra le squadre che hanno mostrato interesse per il brasiliano c'è anche il Como. ■

I VOSTRI MESSAGGI

«DAHL È CIÒ CHE PIACE A DE ROSSI» «STIAMO RIFLETTENDO TROPPO...»

«L'ideale per la Roma»

Samuel Dahl mi piace. Come eventuale sostituto di Angeliño, quando ce ne sarà bisogno, è l'ideale. Inoltre è giovane e quindi è il tipo di investimenti che vuole fare la società, il tipo di giocatore su cui vuole lavorare De Rossi.

STEFANO ROSSI

«30 milioni... troppi!»

30 milioni per un giocatore che è retrocesso col Frosinone ed è praticamente scarto della Juventus... Sarà pure forte, ma ad oggi è pur sempre retrocesso!!

MILINI MAURIZIO

«Potrebbe saltare...»

Secondo me se la trattativa con la Juve per Soulé non si sblocca entro breve, non va in porto. La Roma non ha (giustamente) intenzione di rilanciare oltre una certa cifra. Forse prenderemo Chiesa. Oppure tutto su profili esteri giovani che non sono ancora usciti.

MARCO CECCHINELLI

«Serve una punta degna»

Con tutto il rispetto, ma credo che sia meglio investire questi 28 milioni per comprare un punta degna se non vogliamo restare con Tammy e Solbakken!

MAOR PERETZ

«Pensiamo ad altri ruoli»

I conti si fanno alla fine, ma sicuramente il ritardo c'è... E poi fissarsi su un esterno d'attacco mancino, avendo già nel ruolo Dybala e Baldanzi, fa abbastanza impressione. Senza nulla togliere a Soulé, ottimo giocatore, ma non sarebbe meglio pensare prima a 2 terzini, una punta, un centrocampista e un centrale?

JACK SOL

«Davanti con Ola e Tammy»

Io penso che l'anno prossimo giocheremo con Solbakken e Abraham.

GIANDOMENICO CLEMENTI

«Resteremo con questi...»

Tanto alla fine bisognerà giocare con i giocatori che abbiamo...

CHRISTIAN CHRYSX

«Tutti fenomeni!»

Non arriverà nemmeno Matias Soulé... Succede sempre così: quando devono venire alla Roma, i giocatori diventano tutti fenomeni e tutti provano a prenderli!

MARCO PIERI

IL POST

Assistman dalla difesa

«Nessun difensore centrale ha registrato più assist del calciatore del Bologna Riccardo Calafiori (5) nei cinque maggiori campionati europei durante la scorsa stagione»

«Sono bellissimi!»

Il nostro Paulino Dybala e la sua Oriana sono bellissimi. Tanti auguri!

FRANCESCA COLAGROSSI

«Tanti tanti auguri!»

Tantissimi auguri a Paulo e Oriana!

JEAN LUC GEORGES

«Tra un mese si gioca!»

Non si molla Soulé, non si molla Dahl, si sogna David... Tutto bello... Ma ricordiamoci che tra meno di un mese c'è la partita contro il Cagliari!

MAX B

«Diamoci una mossa!»

Stiamo riflettendo troppo, dobbiamo darci una mossa sul mercato!

CLAUDIO SACCOMANNI

«Arriverà Gudmundsson»

Secondo me, alla fine della fiera prenderemo Gudmundsson.

EUGENIO SPADAFORA

«Una lista lunga»

Purtroppo perderemo per 2 o 3 milioni Matias Soulé, come succede sempre. Come con Frattesi, Xhaka... E la lista sarebbe ancora lunga!

MARCO CECCONI

«Sempre attesa...»

Il mercato della Roma riassunto in una parola: attesa. Ogni sessione di mercato la stessa storia. Poi non lamentiamoci dei sesti posti. Il pesce puzza dalla testa, la società è il problema che non sa programmare la campagna acquisti. Di questo passo a Cagliari andiamo senza squadra.

ENZAPEPPE10

«Non diamo colpe a DDR»

Io penso che quello speso dietro a Soulé sia tempo perso. Poi non diamo colpa a De Rossi..

ALE933

«Bisogna pagare»

Non c'è nessun braccio di ferro tra Juventus e Roma: Soulé si vende solo a 30 più bonus. Se la Roma lo vuole deve pagare quella cifra, altrimenti deve cercarne un altro, semplice.

ANTONIO

«Mercato non bello»

Mercato per niente bello. Manca chi fa i gol e dopo Dzeko solo Lukaku si può considerare nove.

MASSIMO CIANCAGLINI

IL POST

Troppi dribbling!

«Nessun giocatore è stato dribblato più volte nel corso di una partita del giocatore del Manchester United ed ex Real Madrid Casemiro (2,2) in Premier League durante la scorsa stagione»

La storia condivisa da Aldair su Instagram

La foto condivisa da Valentina Giacinti sulle storie di Instagram

#ROMANISTAGRAM

Uno scatto di Svilar durante l'allenamento pubblicato dalla Roma su Instagram

Angeliño in uno scatto pubblicato dalla Roma su Instagram

Giugliano celebra il matrimonio tra Dybala e la sua compagna Oriana Sabatini

Lavoro no stop per Pilgrim, che continua ad allenarsi in vista della nuova stagione

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

@ilromanistaweb

@radio_romanista

L'INTERVISTA

di Alessandro Cristofori

A TU PER TU

«LA ROMA, LA MIA ZONA REGRESSIVA»

Nicola Piovani «Seguire una partita è una pausa ludica da attività più serie. Ma è anche istinto d'appartenenza»

Un maestro che ha avuto l'opportunità di lavorare con i più grandi della cultura nazionale ed internazionale. Nicola Piovani è un'eccellenza del nostro Paese tanto da essere arrivato a vincere il premio Oscar per la colonna sonora del film "La vita è bella" nel 1999. Il Maestro torna in scena domani all'Auditorium Parco della Musica con il suo spettacolo "Semo o nun semo", un omaggio alla canzone popolare romana. La passione più grande però di Piovani è la Roma: «Seguire una partita è per me una pausa ludica dalle attività adulte». Tifoso e anche ascoltatore di *Radio Romanista*, dove questo pomeriggio interverrà alle ore 16. Intanto però lo abbiamo intervistato per voi.

Maestro Piovani un piacere ritrovarla a "Il Romanista". L'ultimo anno è stato molto importante: le due colonne sonore per "I limoni d'inverno" e "il Treno dei bambini' oltre allo spettacolo "Semo o nun semo" da domani di nuovo in scena. Qual è segreto per non sentirsi mai appagato?

«Cerco di guardare avanti. Quello che abbiamo fatto conta, ma conta di più quello che stiamo facendo e che faremo: oggi mi occupo di *Semo o nun semo*, spettacolo a cui sono molto affezionato: è un omaggio teatrale che ho voluto fare a Roma».

L'ultimo anno della Roma invece che cosa le è sembrato?

«La prima parte della stagione è stata avvilente. La seconda entusiasmante. La finale è stata invece un po' dolorosa perché ci eravamo un po' illusi. Noi tifosi facciamo presto a montarci la testa. Ma realisticamente di più non si poteva fare».

Nel 2013 ha fatto parte della seconda commissione della Hall of Fame che ha votato per l'ingresso nella leggenda romanista di Ferraris IV, Nela, Giannini e Montella. Che cosa direbbe a proposito di ognuno di loro per descriverli meglio ai più giovani?

«Parliamo, naturalmente, di grandi campioni, ma io sono tifoso, e non voglio ricordarli solo per la loro "bravura" ma anche per l'entusiasmo e la luce che davano a chi li seguiva con gli occhi incantati del tifoso, con gli occhi del romanista che incornicia le proprie mitologie».

> «LO SCORSO ANNO È STATO DOLOROSO. CON DE ROSSI CI ERAVAMO TUTTI UN PO' ILLUSI

Da bambino nel suo quartiere, il Trionfale, andava a Via Tunisi, covo laziale, con i più grandi a scrivere, "Forza Roma e abbasso la Lazio". Questo nonostante non avesse mai visto ancora una partita ma avendo giocato solamente con una palla in casa. Come è nato il suo romanismo e la conseguente antilazialià ?

«L'ha detto lei. Credo che in etologia si chiami imprinting: gli episodi infantili come quelle scorribande fra via Tunisi e via Sebastiano Veniero ti lasciano un senso di appartenenza indelebile. Da adulto lo rivivi appieno nei momenti regressivi, cioè quando sei allo stadio o davanti allo schermo a guardare – o meglio a patire – la Roma. Il tifo per una squadra è una delle poche cose che restano immutabili per un'intera vita, lo ha detto anche il Papa».

Questa sua fede romanista negli anni si è evoluta? Come segue e cosa le trasmette la Roma di oggi?

«C'è stato un tempo in cui mi sono allontanato dal calcio. Era una fase di maturazione seriosa, in cui non sapevo apprezzare il valore della regressione gioiosa. Fu Vincenzo Cerami a riconvertirmi. Seguire una partita della Roma è per me un momento di pausa ludica dalle attività serie, adulte. Una zona regressiva in cui si canalizzano giocosamente gli istinti aggressivi primordiali, l'euforia creaturale, l'incantesimo regressivo, l'istinto di appartenenza. Fuori dallo spazio-tempo del tifo ho naturalmente molti amici tifosi juventini, napoletani, fiorentini. Perfino laziali. Ma al calcio d'inizio si cambia musica. E via Tunisi resta il "nemico"».

Lei premio Oscar, ha dichiarato che un premio del genere lo darebbe a Totti. Se invece dovesse scegliere un collettivo, quale formazione romanista del passato lo assegnerebbe?

«Sono tifoso, non sono competente di calcio. Ma la Roma di Eriksson nella mia testa resta ancora insuperata».

Domani, all'Auditorium Parco della Musica, tornerà in scena con lo spettacolo "Semo o nun Semo" dedicato alla canzone romana. Sua Zia Pina, cantante, ha fatto parte del gruppo di Romolo Balzani mentre sua mamma queste canzoni le intonava in casa. Secondo lei c'è il rischio che la romanità, con le sue virtù e i suoi vizi, possa smarrirsi?

> «SONO TIFOSO, NON COMPETENTE MA NELLA MIA TESTA LA ROMA DI ERIKSSON RESTA INSUPERATA

Il Maestro Nicola Piovani, classe 1946, in tre diversi immagini: nel 1999 ha vinto il Premio Oscar per la miglior colonna sonora per il film La vita è bella

«Proprio per questo ho messo in scena questo spettacolo che si replica fortunatamente a Roma da anni. L'ho fatto soprattutto per ricordare la eleganza e la dolcezza della tradizione canora antica della nostra città; o per farla conoscere a chi è giovane e ha un'idea del romanesco deviata da tanto cinema e tanta televisione che non rende giustizia alle nostre tradizioni. Balzani, Petrolini, Monaldi hanno poco a che vedere col romano truce, volgare e arrogante degli stereotipi in voga».

A proposito di "semo o nun semo", la Roma di De Rossi "sarà o non sarà"?

«Sarà, sarà. Non ho dubbi. Sarà e ci farà patire. Innanzitutto perché sono tifoso e a inizio stagione l'ottimismo è d'obbligo. Ma poi perché la Roma di De Rossi che ho visto mi ha incantato. Abbiamo assistito a una ripresa avvincente di una squadra presa dall'allenatore al volo, senza tempo per lavorarci; una nave costruita per un altro timone, una squadra avvilita da un girone di andata da retrocessione. Ora che, a quanto pare, stanno costruendo una squadra che somigli alle idee di chi la guida, possiamo solo ben sperare. In bocca al lupo mister!».

Ha conosciuto e lavorato con i più grandi del cinema, per del teatro, della letteratura e naturalmente della musica, tra cui Fabrizio De André con cui ha collaborato a due album nei primi anni '70. Anche Faber era un grande tifoso di calcio,

vi capitava mai di confrontarvi su questa comune passione?
«In quegli anni, gli anni in cui ho lavorato con De André, non andava di moda nel nostro ambiente parlare di calcio. Con poche eccezioni, il campionato si seguiva in privato e con pudore: era l'aspetto ottuso di un certo intellettualismo. Pasolini in questo era un anticonformista».

Ci sono degli aneddoti su altri artisti, magari insospettabili, a cui sono legati episodi curiosi o divertenti inerenti al calcio?
«Da adulto, ho cominciato a tornare allo stadio con Vincenzo Cerami. Ci prese a un certo momento la passione per Zeman. Avevamo fondato un ideale Zeman-fan-club di cui facevano parte anche Antonio Albanese e Curzio Maltese. Qualche partita in tv l'ho vista insieme a Ennio Morricone che era un tifoso accesissimo, e che amava vedere le partite in solitaria perché, diceva, "così me posso sfogà senza vergogna!". Ma prima e dopo la partita ci sfogavamo spesso al telefono con molta creaturale passione. Una volta siamo andati a pranzo a Trigoria, con Spalletti, e Ennio era sorridente e divertito come un ragazzino».

Nel 1999 le viene assegnato l'Oscar per le musiche del film "La vita è bella". Due anni dopo la Roma vince il terzo scudetto. Se chiude gli occhi quali sono le prime immagini e pensieri che le vengono in mente ripensando a quelle due emozioni?
«Quando la Roma vinse lo scudetto ho mantenuto la promessa fatta ai miei due figli piccoli: siamo andati a festeggiare in giro per Roma, in macchina suonando il clacson, cantando e sbandierando. Ma sono passati troppi anni!».

> “ CERAMI MI HA RIPORTATO ALL'ASPETTO GIOIOSO, CON ALBANESE FONDAMMO UNO ZEMAN CLUB

Nello spettacolo "Semo o nun semo" viene dato spazio anche alla "serenata", altra immagine importante della tradizione romana. Se la Roma fosse una donna, quale canzone le dedicherebbe per una serenata?
«*Semo o nun semo* tocca un po' tutta la gamma della musicalità popolare romana, dalla serenata allo stornello, dalla canzone maliziosa a quella lirica. E è sorprendente come si entusiasmi anche il pubblico giovane , quello che queste canzoni non le ha quasi mai sentite; o le ha sentite nelle versioni rammodernate che a volte le banalizzano, le avviliscono - nel senso che tolgono loro la teatralità. La teatralità del celebre "Barcarolo romano" per me è stata una piacevole riscoperta».

Può scegliere un solo desiderio da realizzare: Roma campione d'Italia, un altro anno da calciatore di Totti a grandi livelli, un altro Oscar. Che mi dice?
«Tutte e tre: sognare non è vietato. Noi tifosi siamo bulimici.Ma restando coi piedi per terra, ridimensionando le mie aspirazioni, mi auguro che la Roma parta quest'anno col piede giusto e che Semo o nun semo vada bene alla Cavea». ■

> “ NEI SOGNI NOI TIFOSI POSSIAMO ESSERE BULIMICI. E CON DE ROSSI SI PUÒ INCANTARE

ALL'AUDITORIUM

"Semo o nun semo" domani sera alla Cavea

Prende il titolo da una delle canzoni in dialetto romano di Romolo Balzani "Semo o nun semo" lo spettacolo del premio Oscar Nicola Piovani. Nato per i festeggiamenti del centenario di Villa Borghese, lo spettacolo si arricchisce del racconto dello stesso Piovani (anche in veste di pianista), sul palco insieme alle voci di Sara Fois, Donatella Pandimiglio, Pino Ingrosso, Carlotta Proietti e l'attore Massimo Wertmüller accompagnati dall'Ensemble Aracoeli. I testi sono di Pietro Piovani, nipote di Nicola. Una sorta di drammaturgia a base di canzoni romane, come un canzoniere della Vecchia Roma del Novecento – quella di Ettore Petrolini, Romolo Balzani, Aldo Fabrizi – dove si ritrovano anche citazioni di Trovajoli, tanti stornelli e serenate. Un viaggio nel passato di ogni romano, e in quello del regista in particolare che, per lo spettacolo, ha deciso di musicare alcune canzoni che sua zia Pina – attrice e cantante nel gruppo di Romolo Balzani – gli cantava quando era bambino. ■

FORMULA UNO

LA MCLAREN CONFUSA FA VINCERE PIASTRI

GP d'Ungheria La scuderia ordina a Norris di favorire il suo compagno

Simone Pacifici

Oscar Piastri ha meritato di vincere il Gran Premio d'Ungheria. Non ha ancora il passo sul giro secco del suo compagno di squadra Lando Norris, ma in gara ha dimostrato in non poche occasioni di essere migliore di lui. Si era già visto in diverse occasioni quest'anno, come in Gran Bretagna dove pur di favorire il britannico la McLaren ha sacrificato l'australiano. Anche a Budapest il team di Woking sembrava stesse ripetendo questo copione, con Piastri che, pur conducendo magistralmente la maggior parte della corsa, si è trovato sempre sfavorito nelle strategie rispetto a Norris. E quando quest'ultimo si è trovato dopo la seconda sosta davanti al compagno, incredibilmente, ha ricevuto un ordine dalla squadra di lasciarlo passare. Il tutto mentre Max Verstappen, troppo nervoso su una Red Bull non brillante e polemico con i suoi tecnici, sprofondava in classifica dopo un contatto con Lewis Hamilton. In quel momento dunque a maggior ragione si sarebbero dovute lasciare le posizioni congelate per logiche di campionato. Eppure si è deciso di fare diversamente, con un'ovvia insoddisfazione che Lando non ha esitato a esternare verso il suo muretto.

In tale maniera, che mette in ombra quanto ha dimostrato sul campo, Oscar Piastri è diventato il 115° vincitore di un GP nella storia della Formula 1, raccogliendo un risultato che per sua stessa ammissione sognava fin da bambino. Un cammino iniziato nel 2011 sui kart e culminato con la conquista nel 2021 del campionato di Formula 2 al debutto. Poi la chiamata in Alpine come pilota di riserva, la lunga attesa a vuoto di quella da titolare e i conseguenti magheggi per svincolarsi dal suo contratto e andare così in McLaren grazie al suo manager, l'ex pilota Mark Webber. Dimenticato al punto che quando a metà 2022 avvenne il divorzio tra Fernando Alonso e la scuderia anglo-francese quest'ultima annunciò Oscar come pilota per il 2023 senza sapere che lui si era già messo d'accordo con il team di Woking, e con cui ora a Budapest si è consacrato.

SUL PODIO ANCHE HAMILTON. GIORNATA MEDIOCRE PER LA FERRARI: LECLERC 4°, SAINZ 6°

Giornata mediocre invece per la Ferrari, che dopo un weekend difficile non è riuscita nemmeno a raggiungere il podio con Charles Leclerc, solo 4° dietro al suo futuro compagno di squadra Hamilton; sesto Sainz. Un risultato deludente su una pista teoricamente favorevole alla SF-24, segnale di una situazione di crisi a seguito dell'addio recente del DT Enrico Cardile. E chissà quanto ancora ci vorrà al Cavallino Rampante per uscirne, con la tappa in Belgio in programma questa domenica 28 luglio. ■

Oscar Piastri ieri ha vinto il suo primo Gran Premio in Formula Uno GETTY IMAGES

IL LIBRO

I QUIZ SULLE OLIMPIADI LA STORIA RISPONDE

Verso Parigi Un'opera divertente spiega i Giochi. Per tutti

Gabriele Fasan
gabriele.fasan@ilromanista.eu

Ormai ci siamo. Venerdì iniziano ufficialmente le Olimpiadi di Parigi 2024 con la cerimonia di apertura, anche se le prime partite dei tornei di calcio e pallamano iniziano già da mercoledì. Ad essere precisi, quelli che iniziano venerdì sono i Giochi della XXXIII Olimpiade moderna, ma l'edizione numero 30 dei Giochi. Questo perché l'Olimpiade è un periodo di tempo lungo quattro anni, mentre i Giochi sono i 15 giorni (anzi, 17) di gare. E' una delle tante cose che si imparano leggendo "Il grande libro dei quiz sulle Olimpiadi" (255 pagine, Newton Compton Editori), ultima fatica editoriale di Luca Pelosi, naturalmente disponibile nelle librerie e in tutte le piattaforme online dove si possono acquistare libri. Un'opera completa e agile, senza la pretesa di essere encicolpedica, ma da cui, dopo averla lette, si esce decisamente più ricchi di valori umano, che poi sono quelli dello sport. Che attraverso le Olimpiadi ci racconta la storia dell'umanità. Il formato scelto, quello dei quiz, rende divertente, adatta all'estate e perfetta per l'avvicinamento all'evento, un'opera fondamentale per capire i Giochi olimpici da tanti punti di vista. Proprio per questo, il libro è diviso in sei sezioni, ognuna corrispondente ai colori della bandiera olimpica, che ha lo sfondo bianco (le basi) e gli anelli blu (i record e le imprese), verde (lealtà e amicizia), giallo (gli imbrogli e gli scandali), nero (le lotte per i diritti civili) e rosso (l'amore). Colori scelti non a caso. Almeno uno dei sei è presente in tutte le bandiere di tutte le nazioni del mondo. E se si pensa che il CIO ha più nazioni affiliate rispetto all'ONU, ecco che si capisce chiaramente come parlare di Olimpiadi vada oltre lo sport, perché spesso lo sport viaggia in anticipo rispetto alla storia del mondo.

Ogni sezione ha le sue domande e subito dopo tutte le risposte. Che alla fine diventano più importanti delle stesse domande, perché sono il pretesto per raccontare storie e andare anche oltre al "semplice" tema posto dalla domanda. Così chi vuole divertirsi e sfidare gli amici può farlo facilmente, ma il libro è a disposizione anche di chi vuole approfondire i tanti temi che partono da ogni domanda. E per chi avesse ancora curiosità da soddisfare, oggi alle 19 a Vitinia, in Via Sant'Arcangelo di Romagna 70, si terrà una presentazione del libro. Con altre domande e, soprattutto, tante risposte. Per arrivare preparati a Parigi 2024. ■

Parigi come si presenta oggi in attesa delle Olimpiadi. A sinistra la copertina del libro di Luca Pelosi

NON È UN'ENCICLOPEDIA MA SI VA OLTRE LE SEMPLICI RISPOSTE: SE NE ESCE PIÙ RICCHI DI VALORI UMANI, CHE SONO QUELLI SPORTIVI